



**10 DICEMBRE 2017
XXVII (X di San Luca).
SANTI MENÀ, ERMOGENE
ED EUGRAFO MARTIRI**

Tono II; Eothinòn V

1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to
Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**O Kirios evasìlefen, efrèpian
enedhìsato, enedhìsato o Kirios
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si:
Allilua

**Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è amman-
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilua.

3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.**

Ote katìlthes pros ton thàton, i
zoì athànatos, tòte ton àdhn
enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos;
òte dhe ke tus tethneòtas ek ton
katachtonìon anèstisas, pàse e
dhìnamis ton epuranìon ekràvga-
zon: Zoodhòta Christè, o Theòs
imòn, dhòxa si.

**Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o
vita immortale, allora mettesti a
morte l'Ade con la folgore della
tua divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee,
tutte le schiere delle regioni
celesti gridavano: O Cristo datore
di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnismen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ote katìlthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton àdhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisias, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvga-zon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Àde con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Di'enkratias ton pathòn tas periflèctus aponekròsandēs ormàs ke tas kinìsis tu Christù i martires èlavon tin charin tas nosus apodiòkin ton astenòn ke metà telos thavmaturghìn, ontos thavma paradoxon, oti ostea ghimnà ekblizusin iàmata. Doxa to mono Theò imòn.

I martiri di Cristo, mortificati con la continenza gli impulsi e i moti brucianti delle passioni, hanno ricevuto la grazia di allontanare le malattie dagli infermi e di compiere prodigi sia in vita che dopo la morte: sì, è straordinario prodigio che ossa spoglie facciano scaturire guarigioni! Gloria al solo Dio Creatore.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

I Parthènos sìmeron ton proeò-nion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporritos. Chòreve, i ikumèni akutisthisa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vulithènda

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o universo, nell'udire ciò; glorifica con gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che

epofthìne pedhìon nèon, ton pro ha voluto apparire tenero bambino.
eònon Theòn.

APOSTOLOS (Ef 6, 10-17)

- Mia forza e mio vanto è il Signore egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117, 14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, attingete forza nel signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Petestà, contro i dominatore di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello spirito, cioè la parola di Dio.

Allilulia (3 volte).

- Ti ascolti il signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19, 2). Allilulia (3 volte).

- O Signore, salva il tuo re, ed ascoltaci nel giorno che t'invocheremo. (Sal. 19, 10). Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca. 13, 10-17)

In quel tempo Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato

quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: “Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato”. Il Signore replicò: “Ipocriti, non sciogliete forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l’asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott’anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?”. Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònnon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorìon en ò aneklìthi o achòritos Christòs o Theòs; on animnùndes megalìnomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluià.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell’alto. Alliluià.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirìo pasa i ghi ke en evfrosini anìmnisate lai, oti dedoxaste

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

***Mercoledì 13: festività di Santa Lucia vergine e martire
Da sabato 16 inizia la novena del Santo Natale***

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

